



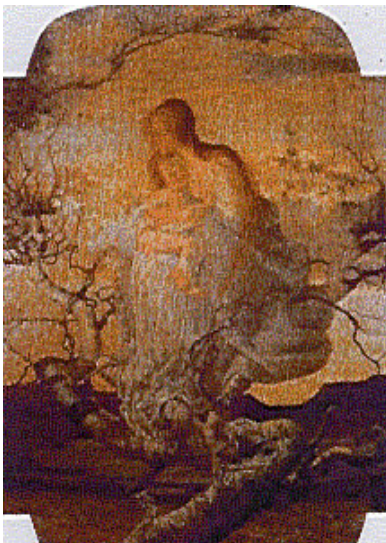
ALZHEIMERNOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA ONLUS

ANNO IV° - N.6 - DICEMBRE 2004

www.alzve.it alzve@inwind.it

**Presidente
e Consiglio Direttivo
augurano
ai Soci e loro famiglie
ed ai Medici di Medicina
Generale
Buon Natale
ed un sereno 2005**



*Abbiamo bisogno del Tuo sostegno
per continuare ad estendere i nostri
servizi.*

*Puoi collaborare con la nostra
Associazione*

- *diventando un volontario,*
- *sottoscrivendo la quota annuale,*
- *effettuando elargizioni
e donazioni anche utilizzando
l'allegato bollettino di c.c. postale
già intestato (c.c.postale N.16828303)*

La farmacoterapia delle demenze oggi

Vi è una categoria di farmaci il cui uso è consolidato nella pratica clinica: tra questi ricordiamo gli antiossidanti (Seligilina, Vit. E) che intervengono nei processi ossidativi dell'invecchiamento, gli inibitori dell'acetilcolinesterasi (Donepezil, Galantamina, Rivastigmina) e gli antagonisti del glutammato, neurotrasmettitore di tipo eccitatorio (memantina) che influenzano rispettivamente i livelli cerebrali di acetilcolina e glutammato.

Questi farmaci possono migliorare alcuni sintomi, specie nelle fasi iniziali, quali i disturbi di memoria e attenzione e perdita di iniziativa.

Ad una seconda categoria di farmaci appartengono quelli impiegati per controllare i disturbi comportamentali quali gli antidepressivi (per la depressione), gli ansiolitici (per l'ansia) e gli ipnotici (per l'insonnia).

Infine una terza categoria costituita dagli antipsicotici (per i deliri, l'agitazione e le allucinazioni che frequentemente si osservano nelle fasi avanzate della malattia).

Nuovi farmaci, il cui uso non è stato ancora autorizzato, diretti ad inibire la formazione e l'accumulo di beta-amiloide (inibitori della secretasi, composti leganti il rame e lo zinco) potranno aggiungersi in un prossimo futuro alle terapie disponibili. Appartiene a questa categoria anche il vaccino, la cui sperimentazione su soggetti sani, inizialmente interrotta per il verificarsi di casi di meningo-encefalite, è attualmente ripresa.

Ricordiamo che è oggetto di studio la possibilità di estendere alla malattia di Alzheimer l'impiego di trattamenti con antinfiammatori non steroidei (FANS) attualmente in uso per la terapia del dolore, e farmaci utilizzati per ridurre i livelli di colesterolo nel sangue (statine).